

FEDERAZIONE PROVINCIALE COLTIVATORI DIRETTI DI TORINO

Via Pio VII, 97 – 10135 TORINO – Tel. 011-61.77.211

Ufficio stampa: tel. 011-61.77.282 – cell. 335-766.22.97 – e-mail: tesiof@coldiretti.to.it

UFFICIO STAMPA

TORINO, 22 APRILE 2004

MOVIMENTATA ASSEMBLEA COLDIRETTI A VERRUA SAVOIA

Con l'arrivo della primavera è ritornato il flagello cinghiali

Coldiretti Torino propone abbattimenti tutto l'anno e chiede sufficienti risorse alla Regione Piemonte

TORINO – Coldiretti torna a mobilitarsi contro il flagello cinghiali che ad ogni primavera distruggono le colture agricole. Carlo Gottero, presidente Coldiretti Torino, presenta tre richieste: “La prima è una maggiore pressione di abbattimento, incessante tutto l'anno. Un impegno preso in particolare laddove si concentrano i danni, senza lasciare zone franche che l'esperienza insegna possano funzionare da serbatoi di potenziali e continui danni all'intorno. La seconda richiesta è relativa allo stanziamento di sufficienti risorse da parte della Regione Piemonte. La terza richiesta è la chiusura di tutti gli allevamenti di cinghiali presenti in Regione, anche di quelli a solo uso alimentare. Quest'ultima è l'unica strada percorribile per stroncare nuove immissioni di ungulati più o meno clandestine”.

Sul problema cinghiali, questa settimana, la Coldiretti ha organizzato nel comune di Verrua Savoia un'infuocata assemblea che ha visto la partecipazione di duecento coltivatori. All'appuntamento la Coldiretti aveva invitato gli assessori all'Agricoltura di Provincia e Regione e i presidenti del Parco del Po, che non si sono visti. Presenti un buon numero di sindaci dei Comuni.

Gottero spiega: “i cinghiali presenti nel territorio adiacente il fiume, all'interno e all'esterno del Parco del Po, in queste settimane hanno causato ingenti danni alle colture agricole nei Comuni di Brozolo, Brusasco, Castagneto Po, Cavagnolo, Chivasso, Monteu da Po, Lauriano, San Sebastiano, Verolengo e Verrua Savoia. Sono stati danneggiati almeno 50 ettari di mais appena seminato. I coltivatori segnalano branchi di cinghiali che stazionano su isoloni imboschiti del fiume Po e, nottetempo, si riversano sui coltivi. Sempre in questa zona vi è la complicazione data dalla presenza di una riserva di caccia privata, adiacente al parco. Numerose segnalazioni e i rilievi compiuti dai tecnici della Coldiretti non lasciano ombra di dubbio: gli animali che stazionano in area protetta danneggiano pesantemente le vicine aree esterne. Vicino al Parco del Po in queste settimane le segnalazioni dei danni alle colture si sono moltiplicate. Tutto questo nonostante nei mesi scorsi siano stati compiuti una serie di abbattimenti: è evidente che non sono serviti a molto. L'anno scorso nei campi fuori dal Parco sono stati accertati

danni per trentamila euro: quest'anno se non si corre subito ai ripari i danni saranno ben maggiori”.

Gottero continua: “durante l'assemblea il vicepresidente e i funzionari del Parco ci hanno detto di avere approvato un proprio piano di interventi che però sarà possibile rendere attivo solo da luglio. Noi invece diciamo che occorre muoversi immediatamente”.

Il presidente della Coldiretti ricorda la situazione dei rimborsi: “All'interno dei Parchi la Regione non ha ancora stanziato ed erogato i fondi relativi ai danni del 2003. In sostanza i coltivatori sono fermi ai risarcimenti dell'anno 2002. Anche per i danni fuori dall'area parco registriamo forti ritardi nello stanziamento dei fondi: la situazione si potrà normalizzare solo con l'arrivo dei fondi necessari a coprire tutto il pregresso, fino al 2003. Restano da erogare anche i saldi relativi ai danni del lontano 1999”.

Gottero continua: “Durante l'assemblea i funzionari della Regione Piemonte si sono impegnati a reperire le risorse. Segnaliamo però che della Regione Piemonte erano presenti solo i funzionari del settore Caccia e non del Settore Parchi. Per arrivare a definire con certezza la situazione rimborsi nelle prossime settimane chiederemo di riunire attorno allo stesso tavolo la Provincia, la Regione, i dirigenti del Parco del Po e degli ATC. Per ridurre i tempi di attesa dell'arrivo dei rimborsi la Coldiretti si è resa disponibile per compiere le certificazioni dei danni seguendo le procedure già consolidate nei mesi scorsi, per i danni provocati alle aziende agricole dalle calamità atmosferiche”.

In questi giorni la Coldiretti sta raccogliendo segnalazioni di danni alle colture agricole in Valchiusella, nella collina di Rivoli, nell'area di Stupinigi e nei Comuni della Vauda. La Coldiretti ha segnalato al Prefetto di Torino questa situazione, chiedendo immediati interventi per fronteggiare l'emergenza cinghiali che sta dunque coinvolgendo larga parte della nostra Provincia. Oltre ai pericoli rappresentati dagli ungulati, la situazione è preoccupante anche per i danni provocati da nutrie, corvi, cornacchie e colombi. La Coldiretti, con una missiva, ha segnalato al Prefetto di Torino l'exasperazione dei coltivatori che ancora una volta vedono i raccolti costantemente in balia dei cinghiali senza potere intervenire. In assenza di risposte, secondo la Coldiretti, potrebbero anche nascere problemi di ordine pubblico.